



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, 20/05/2020

Alla c.a. di **Emma Petitti**
Presidente dell'Assemblea Legislativa
dell'Emilia-Romagna

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

**La sottoscritta Consigliera regionale
Manuela RONTINI**

PREMESSO CHE

- l'esercizio, in qualsiasi forma, di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande, anche se effettuate nei confronti di una cerchia determinata di persone, è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali: a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni; b) avere prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale; c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.";

- la Regione Emilia-Romagna, con delibera n. 1597 del 2010, ha approvato le **"Disposizioni per la realizzazione del corso professionale per il commercio e la somministrazione di alimenti e bevande"**;
- il percorso formativo deve fornire le competenze necessarie a svolgere l'attività nel rispetto di tutte le procedure idonee a garantire l'igiene e la sicurezza degli alimenti, al fine di tutelare la salute del consumatore e prevenire i rischi per la salute pubblica;
- il suddetto corso professionale ha una **durata minima di 100 ore**, con un massimo di assenze consentite pari al 20% del monte ore complessivo;
- al fine di garantire efficacia in rapporto agli obiettivi fondamentali della formazione è previsto un sistema di valutazione basato su delle verifiche intermedie e una verifica finale, finalizzata ad accertare l'apprendimento delle competenze previste dall'intero percorso formativo;
- la **prova di verifica finale** è definita e realizzata da una commissione istituita dai soggetti attuatori. **La commissione è composta da almeno 3 componenti**, individuati tra i docenti ed esperti impegnati nel corso, tra cui il coordinatore del percorso formativo;

RICORDATO CHE

- allo scopo di evitare il diffondersi del Covid-19, anche tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, il Presidente del Consiglio dei Ministri con il Dpcm dell'8 marzo 2020 ha sospeso **"la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, anche regionali, master, università per anziani, e corsi svolti dalle scuole guida, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza"**;
- tali sospensioni sono poi state più volte prorogate con atti successivi, sempre emanati dalla Presidenza del Consiglio al fine di tutelare la salute dei cittadini, l'ultimo dei quali è il Dpcm 17 maggio 2020;

SOTTOLINEATO CHE

- nel sopracitato Dpcm, recante misure per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e in vigore dallo scorso 18 maggio, alla lettera q) dell'articolo 1 si decreta che **"sono altresì esclusi dalla sospensione, a decorrere dal 20 maggio 2020, i corsi abilitanti e le prove teoriche e pratiche effettuate dagli uffici della motorizzazione civile e dalle autoscuole, secondo le modalità individuate nelle linee guida adottate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti"**;
- nello stesso Dpcm, alla lettera u) si decreta poi che **"le amministrazioni di appartenenza possono, con decreto direttoriale generale o analogo provvedimento in relazione ai rispettivi ordinamenti, rideterminare le modalità didattiche ed organizzative dei corsi di formazione e di quelli a carattere universitario del personale delle forze di polizia e delle forze armate, in fase di**

espletamento alla data del 9 marzo 2020, ai quali siano state applicate le previsioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera h) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020, prevedendo anche il ricorso ad attività didattiche ed esami a distanza e l'eventuale soppressione di prove non ancora svoltesi";

OSSERVATO QUINDI CHE

- il Legislatore nazionale, con l'ultimo Dpcm, ha previsto sia la possibilità di ricorrere ad esami a distanza (per i corsi di formazione), sia la possibilità di svolgere prove teoriche in aula (per i candidati alle patenti di guida delle categorie A e B), naturalmente nel rispetto dei generali principi di pulizia, delle regole di comportamento (che prevedono anche l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale) e di apposite linee guida;

EVIDENZIATO CHE

- solo in Emilia-Romagna, **si stima che siano alcune centinaia le persone che**, avendo iniziato la frequentazione del corso professionale per il commercio e la somministrazione di alimenti e bevande prima dello scoppio dell'emergenza sanitaria, a seguito delle necessarie misure di limitazione degli spostamenti adottate per contenere il rischio di contagio da Covid-19, **siano tutt'ora in attesa di conseguire l'"Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento"** valido per l'accesso all'attività di commercio e somministrazione di alimenti e bevande, come previsto dal Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59;

- con la riapertura, a partire da lunedì 18 maggio, delle attività di bar, ristoranti e in generale degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande, pur nel rispetto di rigorosi protocolli di settore per evitare il rischio di trasmissione del Covid-19, è ora più che mai urgente prevedere un percorso accelerato e semplificato per consentire alle persone che hanno svolto questi corsi di completarli e/o di svolgere la verifica finale in modo da permettere loro di ottenere la meritata qualifica e consentirgli, così, di intraprendere l'attività professionale per la quale hanno studiato, investito e programmato il futuro;

- si tratta infatti, in larga parte, di giovani intraprendenti che hanno deciso di investire le loro energie in un percorso finalizzato all'apertura di un'attività imprenditoriale o all'ampliamento di una esistente. Attività che, con il carico di entusiasmo e lo spirito di innovazione di queste nuove generazioni di imprenditori, potranno **contribuire** in modo significativo **al rilancio del settore ed alla realizzazione di un nuovo modello di socializzazione di cui il nostro Paese ha bisogno per riprendere il cammino;**

VALUTATO CHE

- la Regione Emilia-Romagna è chiamata, assieme alle altre Regioni, al **confronto con il Governo per definire modalità e tempi per l'esecuzione in sicurezza delle attività di formazione, superiore e professionale;**

- il prezioso lavoro portato avanti nelle scorse settimane dalla nostra Regione, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, i sindacati e tutte le parti sociali, ha

consentito di definire protocolli per la sicurezza grazie ai quali gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande hanno potuto anticipare la riapertura delle attività, rispetto alla data inizialmente prevista dal Governo nazionale;

- in questa delicatissima fase di ripresa, in un contesto di grave crisi sociale ed economica causata dal *lockdown*, è forte l'esigenza di **supportare** il mondo imprenditoriale e **le attività che maggiormente hanno sofferto gli effetti delle misure restrittive adottate per il contenimento dell'epidemia;**

**TUTTO CIÒ PREMESSO
INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE
PER SAPERE**

come si stia muovendo per **permettere, nel minor tempo possibile, il completamento dei corsi professionali per il commercio e la somministrazione di alimenti e bevande e lo svolgimento della prova di verifica finale, bloccati da settimane** a causa dell'emergenza Coronavirus, **consentendo così ai partecipanti** che la supereranno di ottenere l'Attestato di frequenza e **di poter finalmente intraprendere la nuova attività per cui hanno studiato e investito tempo e risorse**, con benefici anche per la ripresa dell'economia regionale.

Manuela Rontini

Primo Firmatario:

Manuela Rontini